



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/tutte-le-storie-di-piera>

Tutte le storie di Piera

- RECENSIONI - CINEMA -



"La mamma era enorme, oltretutto come personalità... e io nella volontà di accudirla? Chissà cosa mi è venuto... una cosa di amore, di protezione..."

Sentii dire che avrei potuto ereditare quel suo eccitamento maniacale. Ho lottato per tenere l'equilibrio, scansando tutte le tentazioni e facendo a lungo analisi: mi ha dato la concretezza del mio cammino. E soprattutto lavorando in teatro, per dare forma alle immagini".

Con queste parole pronunciate in *voice off* dalla voce di Piera Degli Esposti si alza il sipario di *Tutte le storie di Piera*, documentario scritto e diretto dal regista sardo Peter Marcias che ripercorre la parabola artistica e umana di un'attrice unica sotto tutti i punti di vista. Un film che alterna testimonianze a pensieri fuori campo che vengono direttamente dall'anima di Piera, e proprio in questi versi c'è tutta la riflessione e la forza di una donna che già con *Storia di Piera* negli anni Ottanta aveva avuto il coraggio di mettersi a nudo e far conoscere la sua intimità familiare. Quel legame tribale, quasi morboso, attraverso cui si è formata la grande attrice Degli Esposti, rimanendo però allo stesso tempo Piera, la *bimba* desiderosa d'affetto e legata ai suoi cari. Ne esce fuori un ritratto di una donna che ha fatto della confusione e della ingenuità (come racconta Tornatore nel film) il suo marchio esistenziale privato, e che con umiltà e sincerità ha sacrificato quell'ego offrendolo all'arte e per l'arte. Così nel teatro quella confusione diventa forza e si trasforma in metodo e precisione (*"Io quando lavoro sto bene... ecco potrei stare, se lavorassi sempre senza interruzione, anche senza amore... quando recito, quando faccio le prove, sono come in un altro mondo"*) facendola diventare una delle attrici magiche del teatro italiano. Proprio lei che più che studiare aveva frequentato i laboratori di sartoria, lontana dalle accademie che non l'avevano voluta, aveva calcato il palco avanguardistico coltivando la recitazione in maniera "casalinga, artigianale". Il lato professionale e artistico è sempre accompagnato da quello umano, sono avviluppati, come viene fuori anche da tutte le testimonianze presenti nel film di celebri autori e amici che l'hanno conosciuta sotto tutti e due i punti di vista. *"L'affetto umano"* di cui parla Paolo Sorrentino (che l'ha voluta ne *Il divo*) che si mescola all'appartenere *"alla categoria di attori superiori"*, o come raccontano i fratelli Taviani *"l'attrice più umile che abbiamo mai incontrato. È una grande, non ha bisogno di dimostrare niente"*. Ma le parole più esemplari le trova Nanni Moretti, di cui è stata la madre in *Sogni d'oro*, *"È una donna molto forte, molto fragile. È una ragazza speciale e un'attrice di talento vero. E poi naturalmente è dotata di grande personalità. Abbastanza unica"*.

Un documentario che, vista la complessità del personaggio, non aveva una traccia facile e che correva il rischio di essere svolto in modo pretenzioso e autoreferenziale, ma che riesce bene a centrare l'obiettivo e a raccontare con equilibrio ed esaltare senza false ed eccessive agiografie la figura di Piera Degli Esposti. Una narrazione che al di là degli interventi e delle testimonianze autorevoli, mette a nudo *la forza fragile* di Piera, il suo presentarsi in punta di piedi in un territorio facilmente franabile. Un racconto fluido sia nella narrazione che nella forma, dove il montaggio, le musiche e il ritmo non si concedono orpelli, barocchismi o allitterazioni. Peter Marcias è, in questo film, un autore saggiamente invisibile, che si permette pochi artifici con qualche scena di contorno solo all'inizio e alla fine, dove appaiono tre giovani donne in un chiaroscuro che fa da collante alla narrazione. *Tutte le storie di Piera*, presentato allo scorso *Torino Film Festival* dove ha vinto il Premio Maria Adriana Prolo, ha ricevuto il *Nastro d'Argento Speciale* per la categoria documentari.

Post-scriptum :

Regia: Peter Marcias; **sceneggiatura:** Peter Marcias, Manuela Tempesta; **fotografia:** Francesco di Pierro; **montaggio:** Andrea Lotta; **musica:** Stefano Guzzetti; **produzione:** Ultima Onda, La Nouvelle V@gue; **distribuzione:** The Open Reel; **origine:** Italia, 2013; **durata:** 80'; **webinfo:** [Sito Ufficiale](#)